

FINANZIAMENTI. Presentato ieri il nuovo bando

Ricerca e aziende: 4,5 milioni di euro a progetti strategici

Da meccanica ad agroalimentare Le domande entro il 13 marzo

Ammonta a 4,5 milioni la dotazione del nuovo bando finanziato dal Programma operativo regionale (Por) del Fondo sociale europeo (Fse) 2016-2017, dedicato a «La ricerca a sostegno della trasformazione aziendale», presentato ieri mattina al Silos di Ponente dell'Università di Verona, in via Cantarane.

Con l'iniziativa, approvata con Dgr numero 2216/16, Università venete e Regione proseguono nella promozione della ricerca finalizzata all'innovazione, per lo sviluppo dell'economia locale. «I docenti potranno proporre (entro il 13 marzo, data di scadenza per la presentazione delle domande, ndr) progetti che saranno sviluppati da assegnisti in contatto con singole aziende», descrive il delegato di ateneo per la Ricerca, Mario Pezzotti.

L'obiettivo è infatti di sostenere idee finanziando assegnisti di ricerca attinenti a temi di rilevanza strategica, riconducibili alle quattro aree di specializzazione intelligente, individuate dalla Regione quali la meccanica, l'industria alimentare, il patrimonio e la produzione artistica, la cultura materiale, la diffusione di contenuti culturali, il turismo.

E in particolare saranno identificate nell'ambito della «Smart specialization strategy»: agroalimentare (Smart Agrifood), living (Sustainable Living), meccanica

(Smart Manufacturing) e creative industries.

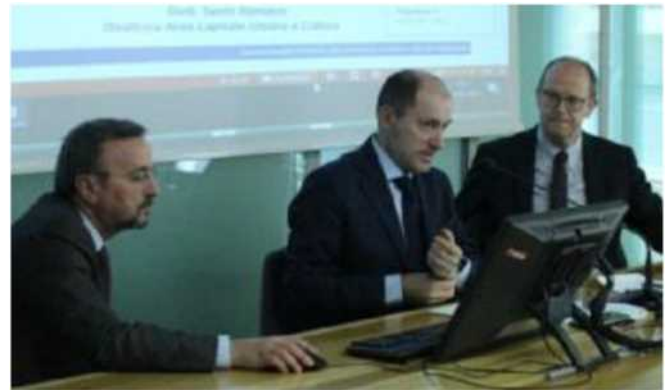
«Ogni assegnista svilupperà un percorso di ricerca applicata, che una volta ultimato dovrà essere replicabile. I risultati dovranno essere trasferibili in altre realtà d'impresa», sottolinea Santo Romano, area Capitale umano e cultura della Regione.

Un milione di euro sarà suddiviso tra proposte che impegnano un ricercatore e un'impresa; 1,750 milioni andranno a programmi che coinvolgono più atenei regionali o più dipartimenti della stessa università.

Identica cifra andrà suddivisa per la prima volta tra percorsi condivisi tra centri o atenei di più regioni o di più Paesi.

Nell'ambito dello stesso bando, lo scorso anno, sono state finanziate 21 proposte dell'università locale per un totale di 768 mila euro.

Tra queste, la realizzazione di una piattaforma bioinformatica integrata «per l'analisi del Dna delle piante da frutto (peschi, meli, peri, mandorli, ndr). Lo scopo è di arrivare a selezionare tipologie che producono con le proprietà desiderate», spiega l'assegnista Vincenzo Bonnici. L'azienda coinvolta è Personal Genomics srl, start up dell'Università di Verona. Collaborano Confagricoltura e Confcommercio locali. • **Va.Za.**



Mario Pezzotti, Santo Romano e Nicola Sartor

© RIPRODUZIONE RISERVATA

